

arresto



Nella Baroncini

- nata a Bologna nel 1925
 - sopravvissuta dei Lager nazisti di Fossoli e Ravensbrück
 matricola n.49.553

Nella Baroncini

Tutta la mia famiglia è stata arrestata direttamente **dalle SS** il 24 febbraio 1944. Prelevarono nostro padre dall'officina dove lavorava, poi vennero a casa nostra...a Bologna... Eravamo tre sorelle e la mamma. Ci hanno arrestato **per una spiata**... tenevamo una macchina da scrivere e un ciclostile per fare un lavoro a distanza. **Stampavamo i manifestini per l'Unità, per la Lotta...**



Savina Rupel

- nata a Prosecco (TS) nel 1919
 sopravvissuta del Lager Nazista di Ravensbrück
 matricola n.91.329

Savina Rupel

...il 18 novembre 1944, sono stata nuovamente **arrestata**, sempre a Prosecco, in seguito a **un rastrellamento** da parte dei tedeschi.



Bianca Paganini Mori

- nata a La Spezia nel 1922
 - sopravvissuta dei Lager nazisti di Bolzano e Ravensbrück
 matricola n.77.399

Bianca Paganini Mori

...un piccolo ospedale su in montagna **per accogliere i partigiani....Si affacciarono alla porta Gallo e altri due fascisti**. Dietro di loro **c'erano due ufficiali della SS** e quattro o cinque soldati tedeschi....ci fecero vestire...

carcerazione

Nella Baroncini

...

Mia sorella e mio padre sono stati torturati e interrogati per un mese, **nel sotterraneo delle SS**, hanno subito tutto quello che era possibile subire, e **dopo un mese vennero portati anche loro a San Giovanni in Monte...**

Savina Rupel

Mi hanno **portata al Coroneo. Mi hanno interrogata**, volevano sapere dov'era mio fratello, che militava in un'organizzazione come la maggioranza di noi in paese. Sono rimasta al Coroneo dal 18 novembre al 2 dicembre.

Bianca Paganini Mori

...Ci schedarono nelle **carceri di Villa Andreini...**Noi fummo messe **immediatamente sotto il controllo della SS, che cominciò a interrogarci...**Arrivati invece **a Marassi** ci trovammo in una nuova dimensione della prigionia. Ci sbatterono in **una cella, dove non c'erano neanche i letti**, ma soltanto materassi, sporca, piena di **animali che camminavano sui muri**, e cominciarono a darci da mangiare in maniera sporca. Prima di mangiare dovevamo pulire il piatto da tutto quello che c'era sopra il cibo. **Il cibo era poco.**

trasferimento

Nella Baroncini

I primi di maggio siamo stati **trasferiti nel campo di Fossoli**. Siamo stati lì altri tre mesi, nel periodo che **fucilarono i settanta** di Fossoli. A Fossoli **ci hanno immatricolato**, ma non ricordo il numero. In un primo tempo ci misero in una baracca insieme a tutti gli altri, **poi ci hanno diviso nelle baracche delle donne**, lungo la strada...

Bianca Paganini Mori

Alla fine **giungemmo a Bolzano**. Qui cominciammo a capire quello che ci aspettava sotto la prigionia delle SS. **Fummo spogliate di tutte le nostre cose**, i nostri vestiti furono messi in un sacco e ci dettero una tuta. **...Lì ricevemmo il numero**, contrassegnato in una grande striscia bianca sulla tuta. Alla mattina venivamo portate nella **caserma dei carabinieri ad attaccare i bottoni nelle tende** da campo.

Lager di Fossoli (MO)

fu aperto a metà settembre del 1943 come Campo di polizia fascista...

... i primi ebrei vi furono rinchiusi verso la fine di dicembre dello stesso anno... febbraio del 1944 il Lager passò sotto la direzione del Comandante SS della Polizia di Sicurezza di Verona e fu chiamato SS Pol. Durchgangslager

...agosto del 1944 tutti i deportati rimasti nel Lager di Fossoli furono trasferiti nel Lager di Bolzano. Si stima siano transitate dal Lager di Fossoli circa 2.500 persone per motivi politici ed altrettante per motivi razziali.

Partirono 7 trasporti aventi come destinazione i Lager nazisti di Mauthausen, Bergen Belsen, complesso di Auschwitz.

Lager di Bolzano

Bolzano dall'autunno del 1943 divenne capoluogo della Zona di Operazione delle Prealpi
(che comprendeva i territori delle province di Bolzano, Trento e Belluno)

Primavera/estate del 1944 venne aperto il Lager
(dopo la chiusura del Lager di Fossoli)

Circa 11.000 le persone immatricolate nel Lager di Bolzano durante i dieci mesi di funzionamento.

Partirono 13 trasporti con destinazione i Lager di Mauthausen, Dachau, Flossenbürg, Ravensbrück ,complesso di Auschwitz. Il Lager fu dismesso tra la fine d'aprile e il 3 maggio del 1945.

trasporto

Nella Baroncini

Eravamo **quarantacinque donne**, in parte politiche e in parte ebreo. Ci caricarono, ricordo abbiamo passato il Po col barcone, ci siamo fermati a Verona una notte,...dopo ci hanno messo su un **carro bestiame** in partenza da Verona. Il carro era proprio una cosa bestiale e noi eravamo peggio delle bestie, stretti, senza poter tossire, senza poterci sdraiare. Eravamo **noi tre sorelle, la Iole, la Lina, io e la mamma**,...quattro giorni in questo carro bestiame, **non c'era da bere e la cosa più bestiale erano i bisogni**.

Savina Rupel

Eravamo **cinquanta donne** nello stesso vagone, quasi **tutte giovani**, poche sui quarant'anni. Durante il viaggio, il treno si è fermato solo una volta a Villach. **Il terzo giorno** di sera ci hanno portato **qualcosa come una zuppa**, un quarto di litro, un poco di caldo dopo tre giorni, **e nient'altro**.

Bianca Paganini Mori

Riempirono **due carri bestiame con centotredici donne**. Il viaggio fu terribile, anche perché **nel vagone non c'erano i servizi igienici** e con noi c'erano **donne che erano incinte**, che erano di una certa età. Ci preoccupammo immediatamente di fare un buco da qualche parte,...

arrivo al Lager

Nella Baroncini

Ci hanno fatto **scendere, a spintoni, a calci**, ci hanno fatto **mettere per cinque**, abbiamo attraversato un boschetto, era un boschetto bellissimo, c'erano belle villette coi gerani alle finestre.

Savina Rupel

Ci hanno portate **in fila per cinque** verso il Lager. Proprio sulla porta del Lager ho visto **due impiccati**, e questo mi ha fatto un'impressione che non ho mai dimenticato.

Bianca Paganini Mori

Quando **scendemmo dal vagone** ci guardammo intorno, eravamo sfatte, sfinite, la discesa dai vagoni era stata fatta **in maniera quasi bestiale**, venimmo spinte, venimmo esortate a far presto anche con le parole. Gli **ordini** venivano dati in tedesco, che **noi non capivamo**, e la mancanza di conoscenza della lingua ci provocò subito **botte e calci** a non finire.

Lager di Ravensbrück

nel **1939** le SS fecero costruire il Lager **femminile**...

Nel **1941** vi fu costruito accanto un Lager per **uomini**

Nel **1942** nelle vicinanze del Lager, la ditta Siemens-Halske costruì uno **stabilimento** nel quale lavorarono moltissime deportate

Nello stesso anno a poca distanza dal Lager femminile di Ravensbrück fu allestito uno **Jugendlager** destinato alle **ragazze**

Oltre per il lavoro coatto le deportate furono usate come cavie per **esperimenti** medici.

Il Lager di Ravensbrück fu dotato di una **camera a gas e di forni crematori**.

Furono circa 40 i campi dipendenti dal Lager femminile di Ravensbrück.

Nel mese di aprile del 1945 le SS incolonnarono in lunghe **marce della morte** migliaia di deportate che erano in grado di camminare..

Il giorno 30 aprile del 1945 l'Armata Rossa liberò il Lager.

procedure di ingresso

Nella Baroncini

ci hanno fatto spogliare **tutti quanti nudi**...

...in quell'epoca noi **nostra madre non l'avevamo mai vista neanche in sottabito**, quindi pensare di doversi spogliare nuda di fronte a tutti per lei, oltre all'umiliazione nostra...ci hanno fatto tutte le **visite del caso**, alcune le hanno **rasate a zero**,...poi ci hanno dato due stracci, un paio di mutande - mi ricordo che erano grandi - una specie di sottabito e un vestito.

Savina Rupel

Hanno **portato via tutto** quello che avevamo. A quasi tutte hanno **rasato i capelli**. **Nude** aspettavamo qualcosa da mettere addosso.

Bianca Paganini Mori

Ci portarono dentro a delle baracche e ci obbligarono a **spogliarci nude**. Questa nudità, per noi donne di allora, era dura. Quello che maggiormente ci fece star male era il fatto che **vecchie e giovani**, soprattutto **mamme e figlie**, dovessero vedersi nella loro completa nudità. Capii che mia madre aveva vergogna, che anche altre donne avevano vergogna. Allora cominciammo a **guardarci soltanto in volto**. Ci fecero fare la doccia, ci portarono in un luogo dove fummo **depilate di tutto**.

procedure di ingresso

Nella Baroncini

Dopo la spoliazione, ci dettero il **triangolo rosso e il numero di matricola**. Il mio numero di matricola era **49.553...**

Savina Rupel

Dopo mi hanno dato il numero. **Il mio numero era 91.329.**

Bianca Paganini Mori

Ci portarono via le fotografie dei nostri cari...Dopo la doccia e la depilazione ci gettarono degli stracci.

Poi ci diedero il nostro numero e ci dissero anche che dovevamo impararlo subito a memoria, in tedesco, perché semmai fossimo state chiamate non ci avrebbero chiamato col nostro nome, ma col numero. **Il mio numero** era **77.399**. Poi arrivò il **triangolo rosso**, simbolo della deportazione **politica...**

procedure di ingresso

Nella Baroncini

Abbiamo fatto per venti giorni **la quarantena**...Poi nel periodo di quarantena c'erano le visite. Finito l'appello ci mettevano davanti al Revier, a questa specie di ambulatorio dove dovevamo **fare le visite, nude** naturalmente, dovevamo stare tutta la mattina nude. Una volta **ricordo la mamma**, poverina, sempre a tenere le mutande. Passò **un tedesco e le diede due sberle** perché aveva le mutande.

Savina Rupel

...verso sera ci hanno portato nel blocco 29, dove ci hanno messo nei **letti a castello**. Su ogni letto di circa settanta centimetri ci hanno messe **in tre**. Eravamo stanche, sfinite dopo il trasporto, annientate già il primo giorno. L'indomani, una deportata mi ha avvertito che **l'appello era la cosa più difficile**. Abbiamo cominciato la vita del Lager ed era tremendo, non si può capire come si viveva.

Bianca Paganini Mori

...fummo portate **nella baracca**. La mia baracca era la 17. E qua cominciò un'odissea terribile. Noi Italiane ci avevano divise in due o tre baracche, conoscevamo soltanto l'italiano e molte di noi neanche quello perché parlavano soltanto un dialetto. C'era tra di noi l'Antonia che poverina parlava soltanto il bergamasco e già capiva poco di noi, figurarsi sentire parlare tedesco. Noi non capivamo niente, era **una babele di lingue**, perché nelle baracche le internate appartenevano a tutte le nazionalità, francesi, olandesi, polacche, russe.

nel Lager...

Nella Baroncini

Il primo giorno avevamo **rifiutato di mangiare** i cavoli, ora erano rape, ancora più tristi dei cavoli, e poi il pane che il primo giorno non ci piaceva ora era diventato l'unica cosa mangiabile, un pane nero, credo fosse fatto appositamente per i deportati, non so cosa ci fosse dentro.

La **dissenteria** è stata la nostra compagnia dal principio fino alla fine.

Savina Rupel

Ci davano ordini che se anche non capivi dovevi **capire a suon di bastonate**. Il primo giorno sono stata battuta tre volte.

Bianca Paganini Mori

In tutto il periodo di deportazione, il **ciclo** mestruale non esisteva più.

lavoro nel Lager

Nella Baroncini

Per un pezzo mi ricordo che ci misero a **scaricare dei vagoni** dietro il campo, non molto lontano, trasportavamo vagoni di carbone su carriole piene e li scaricavamo su questa sabbia per mandare avanti il lavoro.

Savina Rupel

Mi hanno mandato a lavorare in una baracca dove arrivavano le **divise del fronte**, tutte rovinate, sporche di sangue e bruciate dalle bombe.

Bianca Paganini Mori

Ti davano **una pala** per cinque, cantando, con a fianco i cani che ti avrebbero azzannato le gambe se ti fossi spostata dalla fila di due millimetri,... Con questa pala dovevamo **“smucchiare” la sabbia** da una parte... Insomma, il lavoro non serviva a niente, **serviva però a debilitarti...**

Poi io e mia sorella fummo convocate per andare **a lavorare alla Siemens**. Dopo le **dodici ore** rientravamo di nuovo con le SS e lì c'era la violenza, la fame e la cattiveria più inaudita.

mamma

Nella Baroncini

La mamma è stata una decina di giorni, poi si è consumata completamente.

Savina Rupel

Dopo mi hanno spostata al blocco 32 finché non **ho avuto la mia creatura**. Doveva essere l'11 di febbraio e dopo tre giorni è arrivata questa creatura. Ha vissuto 14 giorni. Il 28 è morta di fame e di stenti. Era tremendo perché dal primo giorno **sapevo che sarebbe morta**, non c'era niente con cui nutrirla. Facevano **esperimenti** sulle donne incinte e quasi tutte quelle che erano con me sono morte.

Bianca Paganini Mori

...se sei da solo soffri per te, ma se hai vicino tre persone, soffri per te e per la sorella che ti è vicina, che vedi più debole di te, e soffri tremendamente per **quella donna che è tua madre, che vorresti aiutare ma non puoi**. La vedi cascare ma la devi lasciar per terra, la vedi soffrire e non puoi fare nulla per aiutarla...Quando sono davanti al comandante, questo mi guarda e mi dice "**tua mamma è morta** e stai zitta,...

evacuazione

Nella Baroncini

Savina Rupel

Sono venuti i tedeschi e hanno detto "in cinque minuti **tutti fuori**"...Ci hanno diviso in due gruppi, a destra e a sinistra. "Quelle che se la sentono di camminare per trenta chilometri da una parte,chi non può camminare si metta dall'altra...**Abbiamo camminato fino all'alba.**

Bianca Paganini Mori

Alla fine di marzo **primi di aprile** in baracca non c'era neanche più da mangiare, alla fine lasciammo nel campo quelle che non potevano più camminare. Noi **ci misero per strada**, in fila per cinque, scortate dai soldati della SS e dai cani. **Chiunque si fermava** - ce l'avevano già detto - sarebbe stata **uccisa** con un colpo alla nuca.

liberazione

Nella Baroncini

Il giorno della liberazione mi ricordo che stavo dormendo, come al solito **sognavo**...ho aspettato sei mesi, perché sono stata **rimpatriata in ottobre del 1945...della mia famiglia siamo tornate io e mia sorella...**

Savina Rupel

“**tutto mi avete portato** via, ma il cielo non avete potuto portarlo via, perché questo copre anche i nostri familiari, le nostre case, i nostri paesi”. Si doveva sempre **avere speranza...**

Bianca Paganini Mori

Una volta **in Italia** è cominciato un muro di **silenzio**. Abbiamo capito che c'era qualche cosa che non quadrava. Ricevetti una strana telefonata che mi diceva "sono tizio e ti sposo". Gli altri giudicavano, "si sono salvate così", senza cercare di sapere quello che **avevamo sofferto**.

Le trascrizioni integrali delle video testimonianze di
Nella Baroncini, Savina Rupel, Bianca Paganini Mori

sono consultabili e scaricabili dal sito:

www.testimonianzedailager.rai.it

Fonti utilizzate per la compilazione delle schede dei Lager

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- *Pieghevoli informativi dei Lager*

ideazione, elaborazione grafica e realizzazione
puccy paleari

nova milanese, dicembre 2011